

Illustrazione realizzata da Kimberly McKean



PATRIZIO BIANCHI
**Le guerre
di Ulisse**

FRIDA BOLLANI MAGONI
MARCO SOMADOSSI

TEATRO ALIGHIERI

mercoledì 7 febbraio, ore 20.30



con il contributo di



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Patrizio Bianchi

Le guerre di Ulisse

musiche originali **Marco Somadossi e Frida Bollani Magoni**

libretto **Patrizio Bianchi**

voce solista e pianoforte **Frida Bollani Magoni**

voce recitante **Luca Violini**

direttore **Mirco Besutti**

Banda giovanile "John Lennon"

maestro del coro **Teresa Auletta**

Coro Accademia Vittore Veneziani

produzione **Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Alighieri di Ravenna**

Banda musicale "John Lennon"

La Banda musicale giovanile "John Lennon" è nata nel 1998, fondata dal M° Mirco Besutti ed è un'esperienza unica nella regione Emilia-Romagna, non soltanto per la qualità che esprime nelle sue numerose esibizioni pubbliche, ma anche per la sua valenza socio-culturale di eccezionale veicolo per abbattere le differenze. Nei primi anni di attività la Banda giovanile "J. Lennon" si è resa protagonista di una crescita costante, sia per l'abilità musicale dimostrata dai ragazzi che per la varietà delle iniziative proposte. Nei teatri e nelle piazze dei nove Comuni dell'Area Nord, la Banda "Lennon" ha eseguito innumerevoli concerti, riscuotendo sempre calorosi apprezzamenti da parte del pubblico. Nel suo curriculum, la "Lennon" ha all'attivo importanti riconoscimenti: nell'aprile 2001 è arrivata 2^a classificata al Concorso internazionale "Flicorno d'oro" di Riva del Garda, pur essendo l'unica banda giovanile in gara; nel marzo 2002 ha avuto l'onore di esibirsi a Roma, in Sala Nervi, di fronte a cinquemila persone, in occasione di un'Udienza del Papa. Nel 2012 ha chiuso il festival europeo delle scuole di musica con un concerto che ha visto la partecipazione di Goran Bregovic. Importante sono state anche le collaborazioni con Davide Riondino, Nicola Piovani e la "Piccola Orchestra Avion Travel".

Molte e qualificate sono inoltre le esperienze di scambio internazionale, che hanno visto la Banda giovanile "J. Lennon" in tournée in Francia, Austria, Germania, Finlandia, Ungheria e Spagna, Repubblica Ceca. Le esibizioni e gli scambi costituiscono esperienze molto importanti, sia sotto il profilo delle opportunità di crescita culturale e musicale che, più in generale, per l'arricchimento di conoscenze ed esperienze personali.

Accademia Corale Vittore Veneziani

L'Accademia Corale Vittore Veneziani ha svolto un'intensa e qualificata attività in centinaia di concerti, tournée, convegni e rassegne in Italia e all'estero, dedicandosi specialmente alla polifonia di scuola ferrarese del Rinascimento.

Fu diretta dal maestro Emilio Giani in numerosi e prestigiosi concerti in Italia e all'estero; il direttore e organista bolognese arricchì considerevolmente il repertorio del coro e realizzò il primo disco di "Musiche sacre ferraresi del sedicesimo secolo".

Dal 1980 al 2000 ne è stato direttore il maestro Pierluigi Calessi, che ha inserito nei programmi del coro musiche di autori contemporanei e opere sinfonico-corali; sotto la sua direzione sono state eseguite tre ulteriori incisioni discografiche e numerose tournée all'estero (Gran Bretagna, Romania, Francia, Spagna, Croazia, Slovenia, Ungheria, Russia, Stati Uniti, Israele, Belgio).

Per l'attività musicale e culturale che l'Accademia ha condotto sin dalla sua formazione, nel 1988 ha ottenuto il Premio Willaert e nel 1989 il Premio Stampa assegnato dai giornalisti ferraresi "a riconoscimento dell'incessante impegno di perfezionamento artistico e professionale e del prestigio acquisito, nel nome di Ferrara, con l'attività concertistica realizzata in Italia e in tanta parte d'Europa".

La corale si è in seguito aggiudicata il terzo premio al 28° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto nel 1993 e nel 1994 ha vinto il secondo premio al 6° Concorso Internazionale di Verona. Dal 2000 al 2019 il coro è stato diretto dai maestri Giuseppe Bonamico, Stefano Squarzina, Giordano Tunioi e Maria Elena Mazzella.

Nel repertorio del coro occupa un posto di rilievo l'opera del M° Veneziani, in particolare i suoi "Canti spirituali d'Israele" che l'Accademia ripropone ogni anno in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria; nel 2022 l'Accademia ha inoltre eseguito per la prima volta a Ferrara la "Messa 1946" dello stesso Veneziani, composta durante l'esilio in Svizzera.

Nel 2019 il ruolo di direttore del coro è stato affidato a Teresa Auletta, che si occupa della direzione artistica delle tre formazioni corali operanti in seno all'Accademia: il Coro principale, un Ensemble femminile e un Coro da camera.

Saggio critico a cura di Annalisa Lo Piccolo

Le guerre di Ulisse è un progetto interdisciplinare di sinergia tra letteratura, musica e recitazione, nato dalla collaborazione tra Patrizio Bianchi, docente universitario di fama già Ministro dell'Istruzione, la Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli di Mirandola diretta da Mirco Besutti e il compositore Marco Somadossi. Prezioso inoltre il contributo di Frida Bollani Magoni, giovanissima artista presente nella doppia veste di autrice delle musiche e interprete in scena (voce sola e pianoforte). Un'opera moderna che vede la luce in Emilia Romagna, dove la particolare sensibilità verso l'educazione musicale porta nel 2018 all'approvazione dell'unica legge regionale in materia di sviluppo del settore musicale. L'idea della musica come strumento di socializzazione e inclusione si accorda perfettamente con lo spirito della John Lennon, che sostiene la passione di oltre mille studenti, alcuni dei quali diversamente abili. Musica e recitazione cooperano in una suggestiva rilettura di Iliade e Odissea che, come ogni reinterpretazione dei classici, pone lo spettatore moderno di fronte a nuovi interrogativi su concetti chiave dell'esistenza: guerra-pace, amore-odio, lealtà-onore. Nella fattispecie, *Le guerre di Ulisse* è una denuncia dell'insensatezza della guerra e allo stesso tempo un messaggio di speranza in un momento difficile come quello che il mondo si trova ora ad affrontare. L'opera ha debuttato a pochi giorni dallo scoppio della guerra in Ucraina, ed è facile immaginare la portata dell'impatto emotivo su spettatori e artisti in scena. Se nella tradizione omerica Ulisse è un eroe carismatico e saggio, nel testo di Bianchi ci troviamo di fronte a un uomo solo e provato dall'esistenza, che rientra in patria dopo vent'anni e sente crescere intorno a sé l'odio dei familiari di quanti ha portato con lui in guerra, lusingati da promesse di ricchezza e successo, e che non sono più tornati. L'anti-eroe si trova a percorrere a ritroso il proprio passato e a rendersi conto non solo di essere stato manipolato come strumento per creare astute macchinazioni utili ad accendere il conflitto, quanto piuttosto di quanto tragica, nefasta e inutile possa rivelarsi la guerra. In apertura e in conclusione dell'opera - a chiudere metaforicamente il cerchio dell'esistenza - Ulisse si rivolge al mare, come entità concreta in grado di reggere le redini del suo destino che lo ha spinto alla scoperta dell'ignoto, alimentando il suo insaziabile desiderio di conoscenza. La musica di Somadossi e Bollani Magoni si adatta scrupolosamente alla narrazione, delicata, discreta e suggestiva come la colonna sonora di un film; momenti malinconici dal sapore jazz si accostano a episodi ora eroici, ora epici e marziali. Nelle parole di Somadossi, "Scrivere questa musica è stato da un lato sublime, ma anche terrificante. Ulisse nel suo viaggio non capisce il dramma che sta vivendo. Io ho cercato di tradurre questo sentimento in musica, come un viaggio dentro noi stessi. Anche noi, come Ulisse, alle volte non capiamo".

Trama

Mare, maledetto mare - Ulisse, rientrato in patria dopo vent'anni, è costretto a fare i conti con l'odio della moglie Penelope - costretta a combattere in solitudine le insidie dei Proci - e di quanti hanno visto i propri affetti spazzati via da una guerra che vede in lui l'artefice principale. Ostilità e malanimo si fanno così intollerabili da spingerlo ad allontanarsi da Itaca e, mentre su una barca alla deriva vede la sua terra allontanarsi, si affida al dio del mare e rievoca la concatenazione di eventi che ha portato alla sanguinosa guerra di Troia.

Alla guerra - In tempo di pace, gli ottimi rapporti tra Greci e Troiani garantivano prosperità e benessere; ma la supremazia di Troia, punto cruciale dei traffici commerciali, inizia a suscitare l'invidia dei regnanti. Sull'opportunità di muovere guerra alla "città dorata", Agamennone interPELLA Ulisse che, prontamente, architetta la prima macchinazione: l'incontro tra Elena, moglie di Menelao, e Paride, figlio del re di Troia, e la protezione degli amanti in fuga. È l'espedito perfetto, in nome di "onore, gloria e onestà", per scatenare lo sdegno del Gran Consiglio e spingere Agamennone a dichiarare guerra a Troia. Le schiere si armano, ogni tentativo di conciliazione fallisce, e la guerra appare l'unico mezzo per vendicare il torto subito.

Alla corte di Agamennone - Gli eserciti si imbarcano e solcano il mare calmo e radioso. Giunti nell'Aulide, per propiziare il favore degli dei all'impresa, Ulisse suggerisce ad Agamennone un nuovo stratagemma: simulare il sacrificio della figlia Ifigenia, sostituendo il suo corpo con quello di un cervo al momento dell'uccisione. Esaltata dalla prodezza del re, disposto a uccidere la figlia per la propria ambizione, l'armata procede verso Troia.

Sulle spiagge di Troia - I Greci approdano a un'arida spiaggia, da cui si intravedono le possenti mura e le montagne "aspre e invalicabili" che proteggono Troia. L'esercito predispone il campo e l'assedio ha inizio.

Cantami, o diva - Dopo dieci anni d'assedio, le schiere sono stremate, insofferenti e piagate dalla pestilenza. Entra in scena Achille che, spinto da Ulisse, supplica Agamennone affinché liberi la schiava Criseide, figlia del sacerdote di Apollo Crise, per placare l'ira degli dei. Agamennone chiede in cambio Briseide, fedele schiava di Achille, e questo basta per scatenare la furia del guerriero greco, che si rivolta al suo re. Ulisse chiama quindi in causa Patroclo, amico di Achille, per convincere quest'ultimo a rientrare nelle fila greche. Patroclo affronta Ettore, valoroso guerriero troiano, e resta ucciso. Ora Ulisse persuade Achille a vendicare l'amico, e la guerra riprende. Al culmine della carneficina Achille uccide Ettore e fa scempio del suo cadavere. La guerra è vinta e Troia cade in mano greca. Ulisse e i suoi uomini riprendono il mare e, dopo dieci anni di peregrinazioni, rientrano in patria. Vecchio e solo, Ulisse ripercorre il suo passato rivolgendosi al mare, artefice del suo destino e prezioso complice del suo anelito alla conoscenza.

Patrizio Bianchi

Patrizio Bianchi è professore emerito di Economia Applicata presso l'Università di Ferrara, di cui è stato rettore dal 2004 al 2010. Cattedra Unesco in educazione, crescita e uguaglianza, Ministro dell'Istruzione del Governo italiano, ha pubblicato oltre 40 libri di economia e libri per ragazzi. Nel 2023 è divenuto membro dell'Accademia dei Lincei.

Ho conosciuto la Banda giovanile "John Lennon" il 20 maggio 2012, il giorno del terremoto in Emilia. Da subito ho collegato i due eventi, come se quell'incontro e quello scambio fosse un segno di speranza e di rinascita per le attività future. Era come se nel fare musica insieme, eseguendo note provenienti da tutto il mondo, l'ensemble composto da giovanissimi talenti ricercasse una pace condivisa. Un sentimento che si contrappone, per antonomasia, alla guerra. Per questo motivo ho scelto di integrare la presenza di un coro. Nell'antichità, a quest'ultimo era affidata la parola del popolo, la saggia voce di tutti. Ne Le guerre di Ulisse questo ruolo l'ho voluto affidare a Frida Bollani Magoni, una ragazza – musicista, cantante e compositrice – che interpreta con la sua voce la dimensione della storia antica, attraverso un pensiero e una sensibilità contemporanea. A condurci nel viaggio di ritorno di Ulisse a Itaca è la voce di Luca Violini, che ci traghetta nelle pieghe dell'animo del protagonista, ormai vecchio e deluso, ripercorrendo con lui quella guerra che "doveva essere veloce e fatta di gesta su cui costruire leggende eterne, e invece è stata lunga e ha portato morte, distruzione e odio".

Marco Somadossi

Marco Somadossi nasce a Rovereto nel 1968. Compie gli studi musicali presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento diplomandosi in Trombone, in Strumentazione per Banda con Daniele Carnevali e laureandosi in Direzione e Composizione per banda con il massimo dei voti e la lode a Tilburg (Olanda). Ha approfondito lo studio della composizione con Stephen Melillo (Usa) e James Barnes (Usa), quello della direzione con Jan Cober (NL), Felix Hauswirth (CH) e Jo Conjaerts (NL). Dopo un'intensa attività artistica come strumentista si è dedicato alla composizione e alla direzione di banda e di ensemble strumentali. Ha diretto il Corpo Musicale "Mario Mascagni" di Bolzano ed è direttore del Corpo bandistico di Albiano (TN), della Banda Giovanile del Friuli Venezia Giulia e dell'Orchestra Giovanile di Fiati del Lazio. Sue composizioni, edite da Scomegna Edizioni Musicali, sono state brano d'obbligo nei più importanti concorsi d'esecuzione europei e nazionali e sono state eseguite in tutta Europa, America e Asia. Oltre alla composizione di musica originale per orchestra di fiati, si è dedicato a lavori di trascrizione e di arrangiamento mantenendo sempre uno stile personale e riconoscibilissimo. Ha lavorato sia nel campo della musica popolare che in quello della musica leggera collaborando, tra l'altro, con i cantanti

pop Antonella Ruggiero, Goran Bregovic, Tosca e Chiara Luppi. Come compositore ha vinto il primo premio al VII Concorso Internazionale "Pietro Pernice" 2004 (Fanfare and Hymn for Peace), il secondo premio al XXI Concorso Internazionale di composizione per banda di Corciano 2000 (Via della terra), il secondo premio al Concorso Internazionale di composizione originale per banda ARGE-ALP 1998 (Sah) e il secondo premio al Concorso Internazionale di composizione per banda giovanile di Sinnai 2011 (Klezmer Junior). È docente di Composizione e Direzione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine.

Frida Bollani Magoni

Frida Bollani Magoni, figlia d'arte, nasce in Versilia il 18 settembre 2004. Da sempre immersa nel mondo dei suoni e della musica comincia a studiare regolarmente pianoforte classico all'età di 7 anni sotto la guida del maestro Paolo Razzuoli, che le insegna la notazione musicale in Braille. Ha collaborato più volte con l'Orchestra Operaia di Massimo Nunzi (Jazz Big Band) sia come cantante che come pianista esibendosi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. In qualità di ospite si è esibita al Premio Bianca D'Aponte (concorso per cantautrici) nel teatro di Aversa nel 2017 e alla cerimonia di apertura degli Special Olympics 2018 presso l'ippodromo di Montecatini suonando e cantando davanti a 10.000 persone. Il 12 giugno 2021 da Orbetello parte la sua prima tournée che attraversa tutta la penisola. Nelle date del tour che si è concluso ad ottobre, per poi riprendere a dicembre con quattro concerti in prestigiose chiese e cattedrali in Piemonte, Puglia e Basilicata, Frida si è esibita in quasi trenta concerti facendo sempre il tutto esaurito e calcando palchi prestigiosi. A Settembre suona a Milano per accompagnare Roberto Bolle in "L'Opera Meravigliosa. Durante questi mesi ricchissimi di impegni e progetti Frida si dedica anche al lavoro di studio e alla produzione di brani e realizza con il produttore musicale inglese Jimmy Brixton il suo primo podcast.

Luca Violini

All'età di diciotto anni entra come attore professionista, nella Compagnia "Il Teatro del Canguro", successivamente nella "Compagnia della Rancia" di Saverio Marconi, partecipando a diverse produzioni. Parallelamente svolge la professione di doppiatore presso i più importanti studi e fonda la Compagnia teatrale "Quellicheconlavoce" scegliendo una particolare forma di Spettacolo: il RadioTeatro. Ha prestato la sua voce a numerosi attori tra cui Alec Baldwin, Chazz Palminteri, Daniel Baldwin, David Alan Grier, Dolph Lundgren, Ron Silver, Steve Buscemi, Tom Wilkinson. Da anni è docente in corsi di dizione, comunicazione, lettura, interpretazione del testo, speakeraggio e doppiaggio.



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

